

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 4 Dicembre

UN ARTICOLO DEL SECOLO

Roma 2.

L'invidiato *Secolo* — (invidiato dagli altri giornali di Milano per la sua tiratura) — l'invidiato *Secolo* che ha il merito grande di recare la buona novella nei più piccoli comuni d'Italia, pubblicava l'altrieri un articolo intorno a Crispi, articolo nel quale discorreva « degli amici del Bacchiglione. »

Per il giornale milanese, questi suoi « amici del Bacchiglione » in seguito all'ultimo discorso del già segretario della dittatura di Garibaldi nell'Italia meridionale avrebbero dovuto « guarire per sempre dalle ubbie crispine. »

Fra i vostri collaboratori io non credo di essere stato l'ultimo difensore di Crispi; lasciatemi dunque rispondere poche parole all'invidiato giornale milanese.

Innanzi a tutto (esso stesso a quest'ora se ne sarà accorto) il *Secolo* ha scritto l'articolo su Crispi appoggiandosi sopra dispacchi o mal redatti, o mal trasmessi, o mal interpretati.

Ad eccezione del discorso di Bovio, il quale parlò più da filosofo che da uomo politico, quello di Crispi fu il più radicale di quanti ne siano stati pronunziati alla Camera nella discussione di questi giorni.

Basta leggerne il testo ufficiale pubblicato dalla *Riforma*.

La questione ecclesiastica fu trattata da lui solo: Crispi solo rimproverò al ministero le continue monacazioni che succedono in Italia, e l'abbandono delle prerogative della Corona nelle concessioni di *exequatur* ai vescovi di diocesi dipendenti dal patronato regio.

Discorrendo delle condizioni politiche d'Italia, Crispi disse che il governo fra noi è « il monopolio di una sola casta ». Se si pretende di più da un presunto presidente dei ministri, io non so che cosa dire.

Volete dell'altro? Ecco qui:

« Se l'Italia — osservò Crispi — continuerà ad essere governata « dalle oligarchie elettorali, dalla « prepotenza di corpi anormali che « non hanno logica, che non hanno « radice nel paese, certo andrete « incontro a gravi turbamenti. Ma « la causa dei turbamenti sono i « cattivi governi. »

Alludendo più particolarmente alla legge elettorale e rivolgendosi all'on. Cavallotti che aveva parlato in nome dell'estrema Sinistra, per dirgli che col ministero attuale non avremo le riforme desiderate o le avremo cattive, mentre Cavallotti interrompeva, Crispi esclamò:

« L'onorevole Cavallotti lo vedrà « quando discuteremo la legge e- « lettorale, e vedrà che resteremo « in minoranza quanti siamo per « una larga estensione del suffra- « gio elettorale. Vedrà in quella

« occasione che il ministero tro- « verà appoggi negli opposti ban- « chi e nel Centro, e che forse io, « allora, non avrò compagni che « soltanto i deputati i quali siedono « all'estrema Sinistra. »

Queste citazioni sono testuali e tolte dal resoconto ufficiale.

Ma io potevo far a meno di citare al *Secolo* questi brani del discorso di Crispi dal momento in cui avevo detto che il suo articolo era stato scritto sopra telegrammi o mal redatti, o mal trasmessi, o mal interpretati.

Se non che, l'invidiato giornale milanese dice esservi in Italia « parecchi giovani schiettamente de- « mocratici, che vedono in lui la « testa più forte della Sinistra par- « lamentare, il solo uomo di Stato, « fra i cosiddetti possibili, che possa « condurre la monarchia ai suoi « placidi tramonti. »

Questa affermazione racchiude due proposizioni che io vorrei chiarire per quanto mi possano riguardare.

Se Crispi sia o no « la testa più forte della Sinistra parlamentare »... basta a domandarlo a tutti i deputati di tutti i partiti e di tutti i gruppi di tutta la Camera. Non uno solo, io credo, pensa diversamente.

Come poi, ad onta di ciò, in quasi cinque anni di governo di Sinistra e mentre si sono succeduti tanti ministeri dello stesso partito, egli — capo dell'Opposizione fin da Torino — sia stato al governo per due soli mesi, sarebbe troppo lungo il dirlo. Da una parte l'invidia dei piccoli, dall'altra il timore dei paurosi e più in là il suo carattere sdegnoso che non gli permise mai di accarezzare i suoi colleghi per formarsi un gruppo e che talvolta gli consigliò quei colpi di testa, tanto deplorati dai suoi migliori amici.

Ciò per quanto riguarda la prima proposizione affermata dal *Secolo*.

In quanto poi alla seconda, alla speranza cioè od alla credenza che egli sia « il solo uomo di Stato, « fra i cosiddetti possibili, che possa « condurre la monarchia ai suoi « placidi tramonti » — per quello che concerne me personalmente, avrei una osservazione da fare.

E l'osservazione è questa, che — a mio avviso — le dottrine politiche di Crispi e le riforme da lui propugnate, non solo non allerterebbero il *placido tramonto*, ma lo eviterebbero, come quelle che raccoglierebbero intorno alla monarchia tante forze vive della nazione, le quali oggi, perchè respinte da essa, naturalmente si ribellano contro di essa.

Mi posso ingannare, ma credo fermamente che, alla Camera, Crispi sia il migliore amico della monarchia e credo altresì che, se dovessero venire per essa tempi difficili, egli solo potrebbe salvarla.

A. B.

La crisi di Borsa a Torino

Le notizie allarmanti sulla liquidazione di novembre alla Borsa di Torino non si aumentano. Oltre le insolvenze e le sparizioni di cui parlammo ieri, non si verificarono altri disastri.

Ieri l'altro il Sindacato della Borsa aveva pubblicato il seguente manifesto contenente un'energica ma giusta misura:

« La liquidazione della fine del mese deve essere definitivamente ultimata non più tardi delle ore cinque di quest'oggi. Coloro che non avranno integralmente soddisfatto ai loro impegni verranno resi di pubblica ragione e sarà contemporaneamente dichiarata la loro esclusione dalla Borsa. »

RASSEGNA ESTERA

La flotta internazionale, esaurito il proprio compito a Dulcigno, si è definitivamente sciolta. Le Potenze trattano sul modo di pensare alla Grecia, ma pare che Bismark voglia attendere maggio.

Una questione di meno gravita sull'Europa e si pensa ormai allo scioglimento di una seconda. Questa presenta senza dubbio maggiori difficoltà, e resta a vedere se un accordo sarà possibile, mentre fu tanto difficile conservarlo per Dulcigno.

La Turchia rinuncia definitivamente anche alla protesta contro il rappresentante bulgaro nella questione Danubiana; e la Serbia dichiara che prenderà norma dalle decisioni della maggioranza. Se ciò si connette alle intenzioni di arrendevolezza attribuite all'Austria, ci è da rimanerne soddisfatti, perchè i popoli balcanici non rinunzieranno certo facilmente alle loro pretese ed il voto bulgaro riuscirà assai importante.

La conclusione si è che anche l'Austria è troppo scissa per lanciarsi in nuove imprese, e che anche le sue finanze non sono tanto floride. Per tal modo gli spiriti belligeri della Corte imperiale vengono calmati.

L'elemento tedesco da una parte comincia la più acre guerra al ministero cisleitano; mentre si è formato contro il magiaro una potente coalizione. Questa resistenza energica è il frutto del disguido per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Che cosa avverrebbe se le truppe austriache marciassero ancora in avanti?

Altra festa fu solennizzata in questi giorni in Austria e riguardava la memoria di Giuseppe II. I preti non possono certo essersi divertiti; nè quel ministero che tende a favorirli. L'elemento tedesco nei principii liberali di quell'imperatore troverà nuova energia ad opporsi all'attuale andamento delle cose. Il ministero Taaffe deve assai impensierirsi; nè lo scioglimento di consigli comunali, nè la proibizione dei comizi valgono certo a dargli forza.

L'ordine a Trieste

Dove c'è un governo paterno, è naturale che l'ordine regni inturbato; ed ecco perchè nell'Italia soggetta all'Austria si hanno ogni di prove indubbe di quiete e di felicità.

A Trieste le perquisizioni sono all'ordine del giorno, come sempre. — L'altro ieri, ad esempio, gli agenti della I. R. Polizia penetrarono nella abitazione della signorina Anna Silvestri e la perquisirono.

Vedete come sono galanti gli I. R. poliziotti? Simili imprese eroiche procacceranno fama immortale a chi le compie e a chi le ordina!

Ma siccome le perquisizioni non

bastano a dimostrare il benessere di una popolazione, così i Triestini si permettono anche il lusso di scioperi. Infatti, quando il governo suona, non sta forse bene che il popolo balli?

Dunque, da ieri l'altro mattina, i facchini di granaglie, addetti ai Magazzini generali, sono in pieno sciopero.

C'è stato del torbido: corsero parecchie busse, vi furono delle coltellate; e si eseguirono parecchi arresti.

Ieri, al nuovo porto, gran sfoggio di forza pubblica per mantenere l'ordine.

La causa dello sciopero fu una riduzione che l'amministrazione dei Magazzini generali voleva fare nella tariffa per lo scarico delle granaglie.

Lo sciopero continua come continua la sollecita premura e le amorose cure dell'I. R. rappresentante di Sua maestà Apostolica.

CORRIERE VENETO

Da Nervesa

3 dicembre.

Nel comune di Nervesa si è fatta con risultato relativamente felice una sottoscrizione a favore dei danneggiati di Reggio Calabria.

Questa sottoscrizione ebbe carattere anticlericale, essendo stata aperta allorché si seppe che questo R. Parroco raccogliere l'obolo per festeggiare la venuta fra noi del nevescovo di Treviso.

Musica e luminarie verranno pagati col denaro e la *polenta* forzatamente spremuti al povero.

Nervesa, che non poteva rimanere indifferente dinanzi al pericolo di una taccia di clericale, approfittò dell'occasione per venire modestamente in soccorso degli sventurati fratelli meridionali e protestare nello stesso tempo contro la dimostrazione che si prepara all'implacabile nemico della nostra unità.

Dalla tenuità delle offerte è facile scorgere come predomini l'elemento operaio, il quale anche in questa circostanza ha saputo mantenersi all'altezza della propria missione.

Ecco ora l'elenco delle offerte:

Battistella Giovanni L. 6, Berti Giuseppe 10, Gei Giuseppe 5, Bressan Ernesto 250, De Pol Bernardo 1, Rigato Modesto 1, Vedelago Osvaldo 1, Sossai Giovanni cent. 15, Mariani Luigi 30, Fradeletto Giuseppe 25, Corazzin Gio. Batta 15, Rossato Giovanni 20, Bernardi Luigi 50, Vecelli Antonio 50, Trevisan Giuseppe 30, Rossato Angelo 50, Bernardi Noè di G. Batta 50, Panigai Caterina L. 10, Violetto Gio. Batta 6, Zanfranceschi Angelo 1, Furlanetto Domenico 1, Bolzoni Antonio cent. 50, Dal Secco Giuseppe 50, Rossi Bonomo 50, Rossi Domenico 30, Fantuzzi Giuseppe 50, De Pol Giovanni L. 1, Pilon Lorenzo 1, Mondin Giovanni cent. 50, Breda Marianna 50, Dal Secco Angelo 50, Furlanetto Angelo 20, Rizzo Luigi 50, Sernagiotto Giovanni 20, Alcaini Elisabetta L. 5, Visentin Giuseppe 1, Protini Giovanni cent. 30, Protini Giordano 10, De Sordi Luigia 20, Furlanetto Gio. Batta 50, Mariani Giovanni 25, Mussato Fernando L. 1, De Lorenzi Angelo cent. 25, Corniliosi Giulio 25, Frare Luigi 20, Tartini Antonio 20, Bernardi Ambrogio 20, Mussato Giov. di Ant. 20, Furlanetto Pietro 25, Bortoletto Domenico 25, Calcagnotto Antonio 15, Sernagiotto Pietro 50, Sigismondi Si-

gismondo L. 5, Berti Carlotta 5, Berti Carlo 5, Renati Natale 1, Cimarosto Filippo 1, Vicenzi Bortolo 1, Renati Giuseppe cent. 50, Mussato Giovanni 30, Mondin Luigi 70, De Pieri Giuseppe 35, Dal Secco Gio. Batta 50, Pollo Pietro 30. — Totale L. 8620.

Questa somma venne spedita colla seguente lettera di accompagnamento:

Ill.mo Sig. Sindaco
 della Città di Reggio-Calabria

Commosi per le sventure da cui fu colpita cotesta illustre città, alcuni abitanti di questo Comune porgono a mezzo dei sottoscritti le loro offerte alla S. V. Ill.ma, ed Ella si compiacerà distribuirle a quegli infelici che maggiormente soffrono le gravi conseguenze della desolante inondazione.

La tenuità della somma non potrà certamente menomare il valore del sentimento di fratellanza per cui gli Italiani tutti del settentrione e del mezzogiorno affermano sempre la loro solidarietà e specialmente nelle opere di beneficenza.

Coi sensi di perfetta stima ed osservanza devotissimi.

(Seguono le firme).

Casier. — Il prof. Benzi, i giorni 21 e 28 novembre tenne Conferenze agricole ai contadini di Casier. Ha parlato loro specialmente delle concimazioni e dei prati artificiali.

Cividale. — Sono oltre 40,000 le lire che il cassiere di quel Monte di Pietà ebbe ad appropriarsi. Non c'è di salvaguardia che lire 5000 di cauzione.

Conegliano. — La Società Enologica Trevigiana nella seduta che tenne domenica riformò quasi per intero il suo Statuto per dare alla istituzione un indirizzo più pratico e più commerciale di quello fino ad ora seguito.

San Donà. — Nel 32° anniversario della fucilazione di Antonio Cimetta di Portogruaro si vuole il 14 gennaio erigervi una lapide; a quest'effetto fu aperta una lista di sottoscrizioni limitate a 50 centesimi.

Sernaglia. — Ci scrivono: Da qualche giorno nella nostra sala Municipale i nostri dilettanti, coadiuvati dalla Giunta, hanno improvvisato un teatrino, dove si incominciò una serie di rappresentazioni, il cui ricavato andrà a beneficio di una povera famiglia.

Essi si mostrano artisti provetti, anziché semplici dilettanti. La gente attratta dalla loro valentia, e più dallo scopo generoso, accorre numerosa dai vicini paesi. La musica di Moriago rese più brillante il trattamento. Di che va specialmente elogiato quel maestro che seppe così bene istruirlo.

Come si veda, quando si tratta di beneficenza, il nostro paese, benchè piccolo, non resta certo dietro agli altri.

Tricesimo. — Il Comune di Tricesimo per migliorare la razza bovina ha istituito una Monta taurina da condursi secondo le norme stabilite dalla rappresentanza provinciale e sotto la sorveglianza delle Commissioni comunale e provinciale. I due torrelli, destinati alla monta, sono di razza friburghese, di quelli acquistati dalla Commissione mandata in Svizzera dalla rappresentanza provinciale.

Udine. — Il signor G. Siliprandi, prof. di filosofia nel Liceo di Udine, fu trasferito a Piacenza.

Venezia. — Fu pubblicata la relazione del Comitato permanente per costituire una compagnia veneziana di navigazione nell'Adriatico e nel Jonio. In essa vengono esaminati i prodotti di molte contrade e i corrispondenti consumi, e mostrasi che ove gli abitanti di dette contrade trovassero comode e celeri comunicazioni,

procurate da una navigazione veneziana e con fini essenzialmente veneziani, Venezia potrebbe ridivenire la base principale delle loro operazioni.

Nella relazione stessa, presentata al Municipio, alla Deputazione provinciale ed alla Camera di Commercio, dimandasi di garantire l'interesse del 5 per cento sulla somma di 2,600,000 lire per 20 anni a quei capitalisti che concessero entro un congruo termine ad attivare in Venezia una Società di navigazione per toccare settimanalmente i porti dell'Istria, della Dalmazia, dell'Albania e del Jonio e ciò mediante tre vapori della portata di 450 a 500 tonnellate ciascuno.

Sono uniti alla relazione suddetta i prospetti che la riguardano.

Verona. — Il Consiglio comunale approvò la proposta della giunta per concedere L. 30,000 di sussidio alla Ditta Radice di Milano per la costruzione di un tramway a vapore da Verona a Cologna Veneta. Rifiutò invece il sussidio chiesto dalla Ditta Grondona Alessi per la costruzione del tramway a vapore da Verona a S. Bonifacio con diramazione a Illasi, Soave e Trégnago.

CRONACA

Inaugurazione del Museo.

— Ieri al tocco, com'era stato preannunciato, fu inaugurato il civico Museo.

A questa solennità volle il Municipio dare un apparato sfarzosso. Ed inverò è da rallegrarsi che Padova abbia finalmente un locale adatto, per quanto ognuno non abbia che a rimpiangere i denari sprecati in quella costruzione il cui aspetto ricorda tutt'altro che la severità maestosa di un museo. — Quel palazzo rimarrà anch'esso come una testimonianza della insipienza dei nostri governanti municipali. Questi possono benissimo gonfiare per esso l'architetto Boito: ma se questi pensa a quello che davvero ne dicono i concittadini, non può certo rallegrarsi nel suo amor proprio di artista.

In ogni modo la pompa ufficiale avrà per un istante fatte tacere le critiche, e dato sfogo soltanto ad una artificiale approvazione. Le autorità, sotto l'aspetto imponente all'avvenimento, ma ognuno sa che le parole ufficiali fanno comprendere il ghiaccio che regna nel cuore.

Il Tolomei con discorso splendidissimo nella forma, come tutti i suoi, ed esuberante di attici sali e di erudizione patria, se riscosse vivi applausi non ha potuto far bello quello che nel fondo lascia arido il cuore. — Ne parleremo anche noi con miglior agio, prima che l'architetto nella Nuova Antologia o in altri giornali faccia l'elogio del suo lodatore.

In ogni modo il Museo è inaugurato.

Santa Barbara. — I nostri soldati d'artiglieria fanno festa: inverò rimaniamo nella nostra opinione che questi nomi di santi di Chiesa cacciati in mezzo alle cose militari non

ci piacciono punto e li vorremmo messi al bando, con sostituzione di nomi di patrioti. In ogni modo la consuetudine è questa, e nelle consuetudini tradizionali c'è sempre la parte delicata, vantaggiosa e simpatica.

Quest'anno la festa ha anche un altro lato più bello degli altri anni. Vuolsi difatti che in questa giornata il ministro della guerra farà pubblici i decreti per varie promozioni nel corpo.

Con questi, meglio che colle feste dei santi, lo spirito di questo magnifico e dotto corpo si ritempererà e afforzerà in modo da riuscire sempre più utile e di maggior decoro alla patria.

Società d'igiene. — La sede podaviana della Società d'Igiene ha pubblicato coi tipi Prosperini il proprio statuto. Vi sono annessi la circolare di fondazione, la divisione delle commissioni incaricate di studi, e l'elenco dei soci.

Concerto. — La compagnia filarmonica veronese Canevini, composta di flauto, contrabbasso e tre violini, ha dato per varie sere alla Birreria degli Stati Uniti alcuni concerti.

Siccome il conduttore n'ebbe il conforto di numerosissimo concorso di gente, e siccome gli intelligenti si mostrarono anch'essi sempre soddisfattissimi della valentia di quei suonatori, così, poichè dicesi che quella compagnia stia per compiere la serie dei promessi concerti, ci permettiamo mandarle i nostri saluti, facendoci eco del pubblico aggradimento e di approvazione per la loro bravura.

Corte d'Assise. — *Processo pel furto del Tribunale.* Seduta del 2 dicembre.

Bozzo Maria (l'amante del Tonini) contesta tutta la deposizione della Faglietti e della Bovo (v. seduta del 27 novembre dichiarando che non c'è sillaba di vero.

Il P. M. trovando vi sieno forti ragioni da dubitare della di lei veracità ordina che sia messa in una stanza di sorveglianza e tenuta a disposizione della Corte, perchè ci pensi sopra.

Il provvedimento arreca così buon effetto che al riaprirsi della seduta la Bozzo ammette se non in totalità certo in gran parte per vere le deposizioni attaccate.

Bagattin Marianna — detenuta — sa che Cecchetto ebbe 50 lire del bottino del furto al Tribunale, perchè glielo disse certo Giaccon che c'entrava anche lui e che le disse pure che fra ladri c'era il giuramento di non pendersi.

Giaccon Antonio — detenuto — nega completamente.

Girardi Giovanni — condannato a 10 anni di lavori forzati. In carcere, un giorno, fu chiamato da Pilot Domenico mentre portava una giacca a certo Francesconi. Pilot chiese se colui fosse « il Francesconi del Tribu-

nale »; ma il teste non seppe rispondergli. Quando Pilot lo vide, disse: non è lui, e respirò. Più tardi lo stesso Pilot raccomandò al Girardi che, se per caso « il Francesconi del Tribunale » fosse condotto ai Paolotti, lo facesse avvertito; aggiungendo che questo Francesconi era quello che « portava le carte in Tribunale » ed era amico di Osvaldo (Vianello).

Ganito Mariano afferma che la deposizione del Girardi è vera.

Carpanese Domenico la nega. Questo teste è messo pure in sorveglianza — ma il provvedimento a lui non fa effetto, tant'è vero che persistendo egli nelle sue deposizioni la Corte lo fa arrestare.

Nel frattempo furono assunti undici testi che diedero buone informazioni sul Pietro Evangelista.

Morosini Giovanna vedova Bianchini sa che il Vianello minacciò spesse volte il di lei marito.

Nardi Giuseppe, segretario comunale di Biancade. Nulla può dire sul Vianello, se non ch'era piuttosto rissoso.

Catterina Cavallini, tenente postribolo a Venezia. Comperò l'orologio dalla Bozzo e lo presenta alla Corte.

Fassina Rosa, come la precedente. Ebbe un anno la Gritti nel suo postribolo. Del resto non sa nulla.

Zago Carlo di Dolo. Fu al servizio del Boscaro negli anni 1874-75; ricorda che un giorno alcuni avventori dell'osteria pagarono il conto con due svanziche.

Seduta del 3 dicembre.

L'Aula è ancora più affollata del solito: questo complicatissimo processo desta un interesse sempre crescente.

E' richiamato il teste **Moroni Enrico** il quale afferma che il Tonini Costante stette in camerotto col Sartori Stefano dal 17 al 21 settembre 1879.

Narra di un biglietto — che vien mostrato — diretto dall'Evangelista al Pavan, i quali avevano negato di conoscersi l'un l'altro. Narra pure di una lettera che fu sequestrata mentre si tentava di farla clandestinamente pervenire al Boscaro. Si legge la lettera che è insignificante.

Sono assunti quattro testimoni per provare l'alibi del Rinaldi.

G. C. cav. Dal Fabbro, ispettore di P. S. Racconta con ammirabile lucidezza tutto l'operato attivissimo della pubblica sicurezza la quale messa in istrada dalle confidenze del Giuseppe Barbieri proseguì le indagini e giunse a sbrogliare la intricata matassa.

Il primo designato fu Domenico Pilot, al quale si fece tosto la perquisizione che diede i noti felicissimi risultati, inducendo a credere che nei sotterranei di S. Lucia fosse il convegno della ladronaia.

Quindi Barbieri designò — senza specificare i nomi — il Cecchetto e il Pavaa e l'Evangelista. Questi sa-

— Di modo che non credo ad altro che al suo amore, rispose Costanza.

E non si poté cavar altro dalla giovinetta, la quale d'altra parte non parve facesse conto migliore di quella fama che tosto si sparse per tutta la provincia.

La partenza del barone e della baronessa, che correvano per la posta a quattro cavalli con un corriere dinanzi, fu un avvenimento di cui si parlò per più di otto giorni ad otto leghe d'intorno. Si diceva che Ruggero aveva trovato dei forzieri pieni di diamanti ed una miniera d'oro nella cantina.

Infraffranto quest'ultimo faceva la sua corte; ma la fidanzata era sotto una guardia severa. Messer Bouteau non lasciava la figlia un minuto; persistenza paterna che continuò a porger esca alle inquietudini del cavaliere.

Tuttavia egli non faceva a meno di passar tutti i giorni un'ora con Silvana e la giovinetta, a grande stupore del suo sposo futuro, spiegava una istruzione delle più variate ed uno spirito de' più piacevoli. Ruggero non si stancava di guardarla ed ascoltarla.

Del resto tutte le formalità d'uso erano state compite e non si aspettava più che l'arrivo dei parenti per

rebbe quello che in casa Anastasi fece del rumore lasciando cadere una stanga di ferro. Nel furto del Tribunale così questi che il Cecchetto non ci entrarono, ma ebbero poi una parte del bottino (L. 50).

Alle propalazioni del Barbieri si aggiunsero quelle del Varotto che indicava gli altri autori.

(Continua).

Il tempo che farà? — Il Secolo di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 2 dicembre:

« Una depressione, che andrà probabilmente aumentando d'energia, arriverà sulle spiagge settentrionali dell'Inghilterra e della Norvegia, fra il 2 e il 4. »

E in data 3:

« Una tempesta pericolosa attraversa in questi giorni l'Atlantico e si scatenerà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 5 e il 7. Sarà preceduta ed accompagnata da piogge e da nevi. »

Lo spavento delle mamme. — Abbiamo dalla provincia la notizia di altri cinque nuovi casi di angina differica e due decessi.

In totale casi 359 e morti 84.

Teatro Garibaldi. — Il Ruy-Blas è una parodia nel più esteso senso della parola; piena di gofferie alle quali si fa buon viso perchè fanno ridere e pubblico che ride è disarmato.

La compagnia la eseguisce bene, e con molto brio.

Lunedì a sera ballo nuovo: *Il genio malefico.*

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la divisione I municipale.

Per la seconda volta

Un cane danese.
Un rosario.
Una chiave.

Per la prima volta

Un velo nero.
Un cappello.
Una chiave.

Teatro musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi (5) in Piazza Vittorio Emanuele II. dalle ore 1 alle 3 pom.:

1. Mazurka — Per Te — co. Ida Correr
2. Sinfonia — Nabucco — Verdi
3. Fantasia Militare — Ponchielli
4. Gran Marcia — Tannhäuser — Wagner
5. Finale I. — I Puritani — Bellini
6. Walzer — Stelle Cadenti — Strauss

Diario di P. S. — Fu arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza un contravventore all'ammunizione, e dalle guardie municipali un questuante colto in flagranza.

Una al di. — Ecco una sciarada: Non è il mio primo né sarà giammai; Il mio secondo è proprio adesso. Guardati dall'interno o piangerai Se lagrimare e piangere è lo stesso.

Spiegazione della sciarada precedente: Per - si - co.

procedere alla cerimonia del matrimonio.

Questo arrivo fu uno spettacolo troppo pomposo perchè non tentiamo di darne qualche idea ai lettori.

Il signore e la signora d'Anguilhem avevano avuto lo spirito di commettere i loro vestiti a sarti della capitale quindi comparvero vestiti all'ultimo gusto della Corte e, siccome erano ambedue di vecchia razza ed avevano ancora quell'aria di grandezza che due rivoluzioni non hanno ancora cancellato nei nostri vecchi gentiluo-

mini, fecero una conveniente figura; ma i nepoti e cugini della pianura ed i terzi cugini della Saintonge e del Périgord produssero una profonda sensazione.

Arrivarono con feltri, giubbe, borse, e mantelli del tempo di Luigi XIII; si sarebbero detti una collezione di ritratti di famiglia scesi dalle cornici.

Ruggero, che temeva il ridicolo più d'ogni altra cosa, si ammogliò di notte a San Rocco ed attese per fare il pranzo di nozze che tutti i parenti, colmi di regali fossero partiti colle carrozze entro alle quali erano venuti.

Il barone e la baronessa coprirono di carezze la figlia del consigliere, che sorrideva teneramente al marito e ci stava di gusto alle dolcezze.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di operette-vaudeville-parodie diretta dall'artista Tani rappresenterà: L'operetta Ruy-Blas e il ballo Mirtila — Ore 8.

BIRRARIA STATI UNITI. — Stasera dalle 7 alle 11 concerto musicale.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 90.20.
Pezzi da 20 franchi — 20.80.
Doppie di Genova — 82.00.
Fiorini d'argento V. A. — 2.22.1/2
Banconote Austriache — 2.23

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 27.30 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.50.
Granoturco: — Pignoletto 19.30 — Giallone 18.25 — Nostrano 17.50 — Forestiero 00.00 — Segala 22.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.50.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 4 dicembre 1880.

VENEZIA 15—22—60—77—87
BARI 70—24—6—49—1
FIRENZE 53—51—42—52—46
MILANO 65—90—25—49—36
NAPOLI 73—13—32—37—40
PALERMO 19—73—87—18—14
ROMA 1—13—64—48—50
TORINO 89—18—73—32—90

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

Processo Ferenzona

Udienza del 2.

La prima parte dell'odierna seduta venne occupata dalla continuazione della requisitoria del P. M., la quale non è stata altro che l'apologia dell'Olivieri, il solo, l'unico fra i testimoni degno di fiducia, come quello che con raro coraggio e incredibile abnegazione osò indicare l'omicida del Ferenzona (?).

Alle ore 1 3/4 pom. incomincia l'ufficio dei difensori.

Sorge primo l'avv. F. E. Filippi il quale incomincia la sua arringa facendo osservare al P. M. che dopo la calma addimostrata dall'uditorio numerosissimo nell'ascoltare la sua requisitoria, egli, il rappresentante la legge, deve essersi persuaso che i timori di impopolarità della causa, nati in lui, erano infondati. Dice quindi che i rimproveri rivolti alla stampa erano esagerati; concorda però col P. M. nello stigmatizzare le lettere anonime.

Prosegue quindi col dimostrare che questo processo fabbricato in Questura su supposizioni quasi chimeriche e su odiosi sospetti, manca di base.

Passiamo ora, esclama l'avv. Filippi, alle cause che a seconda dell'accusa dettero luogo a quest'omicidio. Il Ferenzona si era apertamente dichiarato autore degli opuscoli contro un uomo gloria d'Italia.

Il valente oratore viene quindi a dimostrare eloquentemente che nulla poteva togliere alla gloria di Garibaldi il libro del Ferenzona, e non poteva il gran partito liberale d'Italia offendersi degli attacchi calunniosi del pubblicista Ferenzona.

« Il rappresentante della legge ha detto che quel libro suscitò le ire e l'odio del partito democratico, ma ciò

Ruggero ringraziò il marchese di Crettè di tutti i servizi che gli aveva resi e di tutto l'onore che gli aveva fatto e gli promise di scrivergli relativamente al punto che lo aveva tanto tormentato e lo tormentava più che mai, poi partì colla moglie per una piccola terra posta a Champigny che era stata a lungo il soggiorno del visconte di Beuzenon.

Dal canto loro il barone e la baronessa tornarono ad Anguilhem impazienti di rialzare con alcune spese necessarie lo splendore dello stemma che cadeva a tocchi sopra il portone del castello.

All'indomani dalla partenza di Ruggero per Champigny, il marchese di Crettè ricevette, per mezzo di corriere straordinario, una di lui lettera contenente solo queste poche righe:

« Sono il più felice degli uomini! »

« Fatemi il piacere caro marchese, di domandare a mio suocero l'indirizzo dell'uomo dai porri e di consegnare a quest'ultimo mille luigi da parte mia.

« Vostro aff.mo amico

« CAVALIERE D'ANGUILHEM. »

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione N. 56

UNA VENDETTA ORIGINALE

La fama del processo vinto e del matrimonio che dovea esserne il seguito s'era sparsa sino a Beuzerie. Il visconte e la viscontessa, che, pur consentendo al matrimonio della loro figlia con Ruggero, avevano sempre conservato un po' della antica ruggine contro gli Anguilhem si dettero fretta di comunicare la notizia alla loro figlia, ma Costanza scosse il capo sorridendo e non volle credere una parola di ciò che le si diceva.

— Ruggero ha scritto? chiese al visconte.

— No.

— Egli mi disse di non credere ad altro che a quanto udevi dalla sua bocca o vedrei scritto di sua mano.

— Di modo che?

— Io non credo ad altro che al suo amore.

Il visconte e la viscontessa insistettero quanto poterono, ma Costanza, come l'apostolo incredulo, voleva

non è vero, e non vogliamo neppure supporre che quegli opuscoli furono la causa dell'omicidio di Ferenzone. Il P. M. ha detto che il Ferenzone era odiato perché corrispondente della Gazzetta d'Italia.

La popolazione Livornese è vivace, liberale, ma tollerante; a Livorno esiste un'Associazione Costituzionale che ha combattuto ed ha vinto senza che per questa siano nati odii e scissure.

Entra poi nella difesa del Carboni, e vittoriosamente, con solidità di ragioni, ora copia d'indiscutibili prove, e con logica stringentissima, distrugge ad una ad una tutte le accuse del P. M.

Il resto della sua orazione è rimandato a domani.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'on. Magliani accennò al progetto di uno stabilimento nazionale siderurgico per utilizzare le miniere dell'isola dell'Elba.

Nella ventura settimana l'on. Zanardelli presenterà la sua relazione sul progetto di legge per la riforma elettorale.

E' smentita la notizia del prossimo viaggio del re a Parigi ed a Londra.

Continuando l'indisposizione di Milan, il consiglio dei ministri discute se debbasi incaricare Acton ovvero Pelloux di sostenere alla Camera il bilancio della guerra.

Quattro uffici della Camera hanno approvato in massima il progetto sulla posizione sussidiaria degli ufficiali dell'esercito.

Vennero nominati a relatori gli onor. Pargaglia, Mocenni, Ricotti e Sproveri.

Sul prestito nazionale, finite le operazioni colla Banca Nazionale, si constata un maggiore provento di lire 700,000.

Notizie estere

Il 15 dicembre uscirà il primo volume dei discorsi e delle difese politiche di Gambetta. Comprenderà le arringhe pronunciate sino alla proclamazione della repubblica. Secondo certi giornali ci sarebbe fatto allo scopo di facilitare la sua nomina a membro dell'accademia.

A Berlino in casa Lazzarus fu tenuta una riunione di notabili ebrei per concertarsi sul contegno da seguirsi di fronte all'agitazione antisemitica. Si nominò un comitato direttivo, che pubblicherà un giornale in difesa degli Ebrei.

La baronessa Kaulla ha citato l'*Intransigeant* ed altri giornali innanzi al tribunale correzionale di Parigi il 23 corrente.

Una circolare del ministro serbo annunzia che la Serbia vuole attendere per vedere l'atteggiamento delle potenze nella questione danubiana. La Serbia intende unirsi alla maggioranza.

Telegrafano da Costantinopoli: L'estensione dell'obbligo del servizio militare ai maomettani ha fatto aumentare l'emigrazione dalla Bulgaria.

Fu compito il primo e si sta operando il secondo pozzo nei lavori del tunnel sotto la Paica. I pozzi non danno filtrazioni, cosicché si ha ragione a credere che entro quattro anni quel lavoro possa divenire un fatto compiuto.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 4 dicembre.

Comunicasi una lettera di Indelli che eletto deputato a Frosinone ed a Monopoli sceglie Monopoli. Proclama perciò vocante il Collegio di Frosinone.

Il Presidente dà inoltre comunicazione di una lettera con cui la Commissione generale del bilancio, mossa dal sentimento esserle venuta meno la fiducia della Camera, rassegna le proprie dimissioni. Fa poi conoscere di aver convocato la commissione e dimostratole non esservi ragione per credere scemata per essa la fiducia della Camera, al che aver essa

risposto non essere indotta in tale opinione dal voto di ieri, ma da un complesso di circostanze indiscutibili. Ciononostante rinnova ora la preghiera a cui spera si unirà la Camera.

Ercole ringrazia il presidente di aver interpretato i sentimenti della Camera e propone che confermandosi la fiducia nella Commissione non se ne accettino le dimissioni.

Pianciani aggiunge sperare che la Commissione non voglia assumersi la responsabilità di sospendere la discussione dei bilanci e che il sentimento del dovere sarà in lei superiore ad ogni suscettibilità. Simili considerazioni fanno **Saladini**, **Sambuy**, **Cavallotti**, **Lugli**, e il Presidente del Consiglio in nome del Governo.

Lugli, ritirando la propria, associasi alla proposta **Ercole** che è approvata ad unanimità.

La Porta ringrazia la Camera e chiede di convocare la Commissione del bilancio di cui ne è presidente e che crede si arrenderà ai voti dei colleghi.

Il Presidente annunzia che giovedì prossimo sarà sottoposto all'esame degli uffici il progetto per l'abolizione del Corso forzoso e l'altro per la cassa pensioni.

Morana propone la nomina di due commissari per ufficio.

Caroli in nome del governo dichiara di preferire si segua la procedura ordinaria.

Doda appoggia la proposta **Morana** purché i due commissari sian incaricati di riferire sui due progetti.

Magliani dichiara di accettare, e così approvasi la proposta **Morana** con l'emendamento **Doda**.

Sospensasi la seduta per dar tempo alla Commissione del del bilancio di adunarsi.

Approvati questo (?) ed altri capitoli relativi al Genio civile (?)

In occasione del capitolo 8, manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali, **Avisti** dimostra la giustizia di classificare fra le nazionali alcune strade del Veneto che conducono alla frontiera austriaca.

Colajani crede che il Governo debba concorrere nelle spese di riparazione della strada nazionale e nelle arginature rovinate dal Velino e per la retificazione di questo fiume; propone a tale scopo l'aggiunta di lire 40 mila.

Geymet raccomanda che il tratto di strada nazionale da Pinerolo Ferenzone al Monginero sia meglio sistemato e reso adatto al commercio.

Dopo osservazioni di **Rizzardi** sulle parole di **Avisti**, **Baccarini** risponde prendere nota delle considerazioni di quest'ultimo e delle raccomandazioni di **Geymet**. **A Colajani** risponde non poter accettare la sua proposta perché già sono stanziati lire 40 mila, che per quella strada bastano.

Dopo alcune altre osservazioni del relatore approvasi il capitolo ottavo.

Al capitolo nono, concorsi obbligatori per opere stradali, **Di Blasio** chiede informazioni circa una vertenza fra la cessata Società Charles Picard e Vitali e la provincia di Reggio Calabria sul collocamento di travate metalliche sopra alcuni torrenti.

Baccarini risponde che fu deciso la Società non essere obbligata a ciò, né quindi lo Stato che a lei succedette pare vi sia obbligato. La cosa si sta studiando, e occorrendo si presenterà un progetto di legge.

Approvansi i capitoli 9 e 10 per la manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di prima categoria e per l'irrigazione, il capitolo 11 *idem* della seconda categoria.

Cavalletto, parlando su questi capitoli, crede inadeguata la somma stanziata, non propone aumentarla, ma prega non si trascurino i lavori più urgenti.

Romanin Jacur fa raccomandazioni per alcune opere idrauliche lungo il Bacchiglione ed altri fiumi del Veneto.

Finzi rammenta che urge terminare le opere lasciate incomplete nella sezione inferiore dell'Oglio.

Baccarini dice che per provvedere ad alcuni dei bisogni indicati occorre che la Camera approvi il progetto di legge per le opere pubbliche da costruirsi nel prossimo decennio. Ad altre opere raccomandate si provvederà coi fondi del bilancio.

I capitoli 10, 11, 12 e 13 sono approvati.

Sui capitoli 14, concorso per opere idrauliche consortili e 15, sussidi ai comuni ed altri corpi morali per opere di difesa agli abitati, parla **De Blasio** dimostrando la necessità di modificare la legge sui lavori pubblici massime dove concerne l'ordinamento dei Consorzi che ora procedono intralciati e con effetti poco corrispondenti al bisogno. Propone inoltre sia portato a lire 300 mila la somma com-

pressiva dei due capitoli specialmente per riparare le opere pubbliche danneggiate in provincia di Reggio Calabria.

Plutino Agostino appoggia tale proposta.

Baccarini accenna quale somma bisognare per dette riparazioni, ma riservasi di dire domani quale parte toccherà alla provincia e quale al governo, e di fare una proposta analoga. Il relatore consente, dopo alcune spiegazioni, nella sospensione dei due capitoli e la Camera l'approva.

Sono però approvati i capitoli 16 e 17 anche essi relativi alle acque e il 18 relativo alle bonifiche.

Al capitolo 19, manutenzione e riparazione di porti, **Brunetti** domanda al ministro quale effetto abbia avuto un ordine del giorno della Camera relativo alla manutenzione e riparazione dei porti di 4. classe; domanda inoltre perché non si eseguiscano le riparazioni al porto di San Cataldo i cui studi sono ultimati.

Fara Gavino domanda schiarimenti circa la somma destinata per l'escavazione del porto di Cagliari.

Elia fa raccomandazioni per una scogliera nel porto d'Ancona.

Baccarini dà i richiesti schiarimenti e approvati poi il capitolo 19 ed i seguenti dal 20 al 27 relativi ai porti alle spiagge ed ai fari.

Al capitolo 28, sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate **Costantini** e **Colajani** rilevano il pessimo servizio delle ferrovie meridionali ed eccitano il ministro a rimediare.

De Sambuy loda i miglioramenti introdotti nel servizio dell'Alta Italia ma raccomandazione fatta l'anno scorso per stabilire dei treni diretti da Torino a Venezia, da Milano a Savona e da Firenze e Pisa per Modane. Domanda se siasi provveduto per l'aumento del materiale mobile.

Morana lamenta la lentezza dei treni in Sicilia, l'insufficienza dei materiali, la mancanza delle stazioni in alcune linee e in genere il cattivo servizio, derivante forse dai conflitti fra le due società.

Guala deplora la mancanza del materiale mobile sulle linee del Piemonte con grave danno del commercio e dell'agricoltura.

Inghilleri fa osservazioni sulle tariffe, sugli orari, sulla mancanza del materiale e sui ritardi dei treni, nocivi per le merci.

Pargaglia accenna essere molto difettoso il servizio cumulativo, perché non sono ancora stabilite le norme precise per esso, massime poi biasima quello ferroviario e marittimo.

Serafini, **Melodia**, **Bonvicini** fanno vari appunti sul servizio ferroviario di parecchie linee.

UN PO' DI TUTTO

Pistolettate e stiletate. — A Conselice, nella provincia di Ravenna, si teneva giorni addietro una festa da ballo.

Molti erano i convitati, e tutto procedeva con allegria e col massimo ordine, quando verso le 10 1/2 della sera s'introdusse nelle sale certo **Ubaldini** salariato del comune, il quale, prendendo a pretesto che una di lui figlia era stata esclusa da un concorso di maestra, cominciò ad inveire contro alcuni appartenenti al municipio. Ne seguì un vivace diverbio, e l'**Ubaldini**, tratta di tasca una pistola a doppia canna, esplose un colpo al signor **F.** il quale fortunatamente rimase illeso, ma invece di lui il proiettile ferì piuttosto gravemente alla coscia sinistra un inserviente del caffè. Al primo colpo ne tiene dietro un secondo, e l'**Ubaldini** ferisce gravemente il signor **G.** nella coscia destra.

Molti attratti dal rumore accorrono imprecaando al disturbatore della pacifica festa, altri si slanciano sull'**Ubaldini**, ma questi imbrandendo un pugnale mena colpi da disperato, in guisa che il sig. **S.** rimane ferito gravemente nell'inguine e nel costato destro.

Immaginatevi la costernazione e lo sdegno degli astanti. Tutti si precipitano sull'**Ubaldini**, che viene disarmato della pistola e ferito nel capo, ma lievemente; nessuno però riesce a trattenerlo, giacché l'**Ubaldini** col pugnale imbrandito si fa largo in mezzo alla folla, e fugge dal luogo del misfatto.

Nel successivo giorno l'**Ubaldini** si costituisce alla Giustizia.

Un bel cassetto. — Sul mercato del borgo Dora a Torino, un borsaiuolo allungava la mano nella tasta d'un negoziante e vi levava il portafoglio. Il derubato si accorgeva però del furto e si mise a strillare come un'aquila. Due guardie di pubblica sicurezza accorsero, e saputo di che si trattava, inseguirono il ladro che cor-

reva con una velocità rimarcevole. Se non che, giunto al fiume Dora, e veduto che le guardie gli erano a qualche passo, si trovò in una posizione disperata. Andar oltre non poteva più: retrocedere meno che meno.

Che fece? Spiccò un salto e fu nel fiume. L'acqua gli giungeva fino alla cintola. Il briccone camminava lesto, guardando la Dora.

Le due povere guardie si trovavano alla loro volta in un brutto impiccio: il ladro scappava se esse non si decidevano ad imitarlo. Eppure per nulla se ne sentivano disposte.

La fortuna venne in loro aiuto. Scorsero sull'opposta riva due guardie campestri. Chiamatele, le avvisarono d'arrestare il ladro. E così fu. Appena il signorino mise piede a terra, le guardie lo abbrancarono e lo condussero in questura.

Nuova industria. — Si è scoperto che l'estimatore degli oggetti di valore presso il monte di pietà in Rimini aveva ideato e messo in opera un ingegnoso espediente per far quadrare il conto. Per mezzo dei suoi amici faceva portare al monte a quando a quando oggetti di valore che sembravano di oro o di argento, ma che realmente non erano che di stagno e d'ottone. Li stimava però per buoni, e il ricavo del falso pegno se lo dividevano fra gli amici e cogli amici degli amici.

Alla notizia del fatto divulgatosi in città, molte donne del popolo corrono a destra ed a sinistra per accertarsi della verità; temendo, chi sa, che al monte, oltre le descritte gherminelle, se ne scoprono di molte altre anche, e a danno dei terzi. Lo scopritore della nuova industria ha avuto il tempo di prendere il volo.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La commissione generale del bilancio udì la relazione del ministero dell'Interno, e l'approvò nel complesso tranne il capitolo della pubblica sicurezza a causa dei carabinieri agguanti.

La cassazione di Firenze sentenziò che le convenzioni diplomatiche sfuggono all'azione dei Tribunali.

Il consiglio di stato prescelse secondo la proposta del ministero la linea per la Novara-Pino.

La commissione del bilancio approvò i decreti Acton per il commissariato superiore di marina.

Notizie estere

L'emigrazione germanica aumenta. In nove mesi gli emigranti ascendono a 79,918.

Il rappresentante inglese a Cettigne andò in congedo.

Nello scontro di Sass contro gli albanesi i turchi perdettero 60 soldati e 4 ufficiali morti; 35 gregari rimasero feriti.

Il municipio di Parigi revocò la deliberazione con cui era stata dichiarata di pubblica utilità la erezione della chiesa del Sacro Cuore.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 3. — Ripertonclair fu nominato console a Firenze in luogo di Devaux nominato console generale a Pest.

LONDRA, 4. — Il *Daily News* dice che Bismarck crede come nessuna misura deva prendersi durante l'inverno riguardo la questione della Grecia. Se la Turchia ricusasse in aprile o maggio di aderire ai desideri dell'Europa la Germania appoggierebbe allora l'adozione di misure di coazione.

PARIGI 4. — La Corte d'Appello assolse il vescovo di Valenza processato per la lettera offensiva pel sotto segretario dell'Interno.

(Senato) — Lafond domanda se si prese una decisione sul traforo del Sempione e del Monte Bianco.

Il ministro dei lavori risponde che il progetto del Sempione fu presentato alla Camera; chiede che il Senato non domandi altre dichiarazioni.

Il bilancio della spesa è approvato. RAGUSA 3. — Domani la squadra russa parte per Pireo, l'italiana per Brindisi, la tedesca per Trieste.

ROMA 4. — Il *Popolo Romano* trattando delle provviste del materiale mobile delle ferrovie dice: dagli uomini più competenti è molto lodata la proposta concretata da Baccarini tendente a dare al governo la facoltà

di poter disporre delle somme (40 milioni) stanziati pel quinquennio a questo scopo.

Non sarebbi maggior aggravio per la finanza, mentre l'industria nazionale nell'assicurazione di rilevanti commissioni per qualche anno, troverebbe un naturale incitamento allo sviluppo dei grandi stabilimenti e officine.

Il *Popolo Romano* conclude, dimostrando che oltre al vantaggio immediato di un maggior materiale per trasporti, specie dell'Alta Italia, si avrà per lo sviluppo di maggior lavoro nel paese un vantaggio positivo nello attuare l'abolizione del corso forzoso.

ROMA, 4. — La *Nuova Antologia* contiene un articolo di Luzzatti sulla revisione delle tariffe doganali e sull'abolizione del corso forzoso nel quale nega ogni connessione fra le due questioni e dimostra la convenienza di indugiare la revisione doganale dal punto di vista degli interessi nazionali e particolari.

GALATZ, 4. — La Commissione del Danubio tenne oggi la prima seduta. Dopo le formalità d'uso, la Commissione decise all'unanimità d'intavolare lo scambio d'idee sull'insieme dei suoi lavori. — La prossima seduta si terrà martedì.

BUDAPEST, 4. — La Camera approvò la legge finanziaria per il 1881. — Le due frazioni dell'opposizione votarono contro.

VIENNA, 4. — Alla Camera le proposte di Wurmbbrandt ed Herbat riguardanti la questione dell'applicazione della lingua tedesca furono rinviata ad una commissione. — La Destra votò per il rinvio.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SCUOLA DI BALLO

Nello Stabilimento Cesarano in Via Maggiore, si danno lezioni ai signori Studenti al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 6 1/2 alle 7 1/2 con semplice abbonamento mensile. Lunedì avrà luogo la prima.

2336

Nuovo regalo per le feste natalizie.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua nè alla gola nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione Brevettata in Italia, del prof. **L. Myrion**. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti di Europa, si attiva mirabilmente la tirata



del fumo dando a questo un **gratissimo aroma**. In 10 secondi si **rinsanano** anche i peggiori sigari della **Regia**. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la **pipa** e le **cigarette**. Spaccio in America per oltre **5 milioni**, con più di **30 mila** certificati. — Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta **C. F. Manini, Milano, Via Cerva 38**. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con **istruzione** entro la scatola portante la marca di fabbrica **L. Myrion**. Guardarsi dalle contraffazioni.

2334

Cappelli per Signore

Felpati - Piuma - Rasati di colori e grandezze di moda alla Fabbrica Cappelli di **GIUSEPPE INDRI**, Borgo Codalunga, numero 4759.

2338

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

Estrazione di Venezia

4 Dicembre

15 - 22 - 60 - 77 - 87

ESSENZA CALLIFUGA

Un rimedio indicatissimo contro i lupinelli, calli, durigioni, geloni ed intrizzamento delle membra.

ACQUETA Istantaneamente il DOLORE
PREZZO AL FLACCONE LIRE 2.

ESSENZA DI FIORI DI MAGGIO

La migliore per ridonare alla pelle la tinta fresca, e pura della gioventù, e per distruggere bitorzoli, erpeti, eruzioni cutanee, il rosso del viso, ed il colorito pallido.

PREZZO PER FLACCONE LIRE 4.

S. Landgrebe Chimico Farmacista in MONACO.

Deposito in Padova presso Ferd. cav. Roberti farm. Via Carmine, 4497. (2318)

Vendita in Padova nella farm. Pianeri Mauro



FOSFATO DI FERRO SACCHARINO
IL FLACCONE 3^{ca}

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del Sangue.
Contro l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Scrofole, Rachitismo, ecc. Convienne in particolare modo ai fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.
Preparato a LYON (Francia), Cours de Brosson, 174
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 99

Vendita in Padova nella farm. Pianeri Mauro

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentigini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Padova da **Pianeri Mauro e C.** 97

Vignetti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE
A LIRE 1.50 AL CENTO

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione lutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (10)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4 Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro.**

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

CONTRO LA TOSSE Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce* e *male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto — **Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA**

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. **Pianeri e Mauro**, Cornelio all'Università. In provincia di **Reviso** da **Fioriani** farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

NÉCESSAIRES di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccato di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettimo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1889. — Da qualche tempo mi preavviso nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontrabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, addevoilla da qualsiasi voglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.

2.° Alorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al lattico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa condensa col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

LORENZO Dott. **Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infermeria epidemica 77-*fora*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo una dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Virrozzari** — Dott. **Giuseppe Panzeri** — Dott. **Luigi Alfieri**
Dott. **Mariano Tezakari**, Economo provvisorio
Sono le firme dei dottori — **Vittorio Felice** ed **Alfieri**
Per il Consiglio di sanità — **Cav. Mardotta**, segretario.
Per il Direttore **Medico**, Dott. **Vesce**.